

Pioggia e neve su tutt'Italia

ROMA Fitte nevicate al Nord, piogge intense e qualche grandinata al Centro-Sud. Quella di ieri è stata una domenica nel segno del maltempo in quasi tutta Italia. Colpa di una perturbazione proveniente dall'Atlantico, i cui effetti si attenueranno già da oggi. La Protezione civile ha diramato un avviso di avverse condizioni meteorologiche per le prossime 24 ore. Da mercoledì, poi, un blocco di aria fredda proveniente dall'Europa nord-orientale porterà di nuovo maltempo ed un abbassamento delle temperature. Dalla Liguria al Veneto, la neve è caduta su tutte le regioni settentrionali, provocando disagi alla mobilità. Sulla A6 Torino-Savona nevicata nel tratto tra Cadibona e Mondovì. Nevica anche sulle zone montane e prealpine del Veneto, mentre in pianura da ore cade una pioggia insistente. Il pericolo valanghe nella regione è marcato (grado 3 su 5). Le nevicate stanno interessando in particolare tutto il bellunese, ma anche l'area montana e d'alta collina del vicentino e veronese. Nevica fitto fin dalla tarda mattinata di oggi su tutto il Piemonte, soprattutto nelle valli del cuneese, dell'astigiano e dell'alessandrino. Piogge intense in Emilia-Romagna, ma non sono segnalati particolari problemi alla circolazione. A Roma nel pomeriggio c'è stata una grandinata. Nel golfo di Napoli un forte vento di libeccio con forza 7 ed un mare molto mosso con forza 4-5 hanno reso difficoltosi i collegamenti marittimi con le isole.

L'incontro con i rabbini capo di Israele, le iniziative per il giorno dell'amicizia ebraico-cristiana, ieri l'appello per l'unità dei cristiani
La strategia del Papa: l'abbraccio delle religioni

Roberto Monteforte

CITTÀ DEL VATICANO Il dialogo tra le religioni, lo sforzo di comprensione reciproca superando le difficoltà, le incertezze e gli scoraggiamenti che pure non mancano: è questo il contributo alla pace che possono dare gli uomini di fede. In particolare quelli delle tre grandi confessioni monoteistiche che si rifanno al Dio di Abramo. Un contributo necessario anche per assicurare risposte concrete ai bisogni dell'umanità.

Il calendario degli avvenimenti di questi giorni sottolinea ed enfatizza questa esigenza. Venerdì l'incontro dei due rabbini capo d'Israele con il Papa. Sabato la decima giornata per il dialogo Ebraico-Cristiano promossa dalla Cei che quest'anno ha avuto per titolo: «Serviranno il Signore appoggiandosi spalla a spalla. Ebrei e cristiani chiamati a testimoniare l'unico Dio», ispirata ad

un brano del profeta Sofonia. Sempre sabato si è tenuto in Vaticano nell'aula Paolo VI, alla presenza di Giovanni Paolo II, il «concerto per la Riconciliazione» tra cristiani, ebrei e musulmani. Infine, ieri, è iniziata la settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani.

Più uniti i cristiani, più comprensione tra cristiani ed ebrei, riconciliazione tra ebrei, musulmani e cristiani: questo è il percorso che in questi giorni ha sottolineato Giovanni Paolo II. È un obiettivo cui tendere, visto che anche l'ecumenismo arranca, che permane la «dolosa divisione tra i cristiani». Papa Wojtyła è il pontefice dei grandi gesti distensivi, ma anche delle scelte che hanno finito per acuire le tensioni tra le diverse confessioni cristiane. Basti pensare al difficile rapporto della Santa Sede con il patriarcato ortodosso di Mosca, o con le chiese protestanti e quella anglicana per l'ordinazione delle donne e degli omosessuali.

Ieri all'Angelus il Papa ha invitato tutti a non scoraggiarsi lungo il «difficile cammino che conduce alla piena comunione». È «urgente», ha ribadito, che le diverse comunità cristiane «annuncino il Vangelo in modo concorde». Va sanata, ha concluso, la «prova dolorosa» rappresentata dalla «perdurante divisione» che segna i rapporti tra le chiese cristiane.

Non è un caso che prima dell'unità dei cristiani si sia tenuta la giornata per il dialogo ebraico-cristiano. È l'incontro con «i fratelli maggiori» con cui «fianco a fianco e con reciproco sostegno» testimoniare «l'unico Dio». Vi sono, infatti, ancora ferite profonde da sanare nell'atteggiamento dei cristiani nei riguardi degli ebrei. È l'impegno comune contro l'antisemitismo da rinvigorire, come ha sottolineato il pastore valdese Daniele Garrone in margine all'incontro promosso dall'associazione per l'Amicizia Ebraico-cristiana tenutosi ieri presso la

facoltà teologica valdese a Roma. Il teologo ha commentato quel «spalla a spalla» contenuto nel versetto di Sofonia che dà il titolo alla Giornata del dialogo ebraico-cristiano di quest'anno. «Il profeta in realtà parla di una spalla sola. È l'immagine del «giogo», del carico che tutti i popoli portano assieme ed esprime la metafora del culto all'unico Dio. Questa è - ha aggiunto - una delle pagine più universalistiche dell'antico Testamento. Realizzare questa unità, infatti, non è appannaggio di un popolo in particolare. Tutti sono chiamati ad operare senza avere la pretesa di essere l'agente unico di Dio. E ad agire senza disperare. Perché questa unità sarà Dio stesso a realizzarla».

Tra le tante iniziative per la giornata «Ebraico-cristiana» particolarmente significativa è stata quella tenutasi sabato alla sinagoga di Milano con la partecipazione dell'intero Consiglio delle Chiese cristiane milanesi.

BLACKOUT
Enel dovrà pagare 25 euro a un utente

Un giudice di pace di Catanzaro dà ragione al Codacons e condanna l'Enel a pagare, a un utente che aveva presentato ricorso dopo il blackout del 28 settembre scorso, l'indennizzo di 25,82 euro più spese legali e interessi, per un totale di 121,89 euro. A darne notizia è l'associazione dei consumatori Codacons, che aveva presentato il ricorso per conto di un medico del capoluogo calabrese. La decisione, afferma Carlo Renzi, presidente Codacons, per conto dell'Intesa consumatori, «apre la strada a milioni di cause simili, che possono essere intentate da tutti gli italiani che il 28 settembre scorso sono rimasti al buio». Ma l'Enel replica: «L'Authority ha escluso il rimborso automatico. La Carta dei servizi è stata abrogata e non prevede risarcibilità». L'azienda si riserva di tutelare la propria posizione in sede giudiziaria.

LECCO, UN DISPERSO
Buferà di neve muore escursionista

Un escursionista è morto sorpreso da una bufera di neve sulla Grigna, la montagna che sovrasta Lecco, e un suo compagno risulta disperso. Solo nel pomeriggio di ieri le squadre del soccorso alpino sono riuscite a raggiungere l'escursionista, che aveva chiesto aiuto in mattinata, affermando che il suo compagno era scivolato in un canale. Ma una bufera di neve ha impedito ai soccorritori di raggiungerlo prima del tardo pomeriggio, quando le sue condizioni erano già critiche a causa del freddo. Trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Lecco.

LA PROPOSTA
Un senzateo a pranzo tutte le domeniche

La povertà in Italia cresce, aumentano i senza fissa dimora, soprattutto tra gli immigrati. A sostenerlo è l'Osservatorio di Milano che per questo propone di estendere l'iniziativa «Aggiungi un posto a tavola», che si ripete ogni anno a Natale a Roma e Milano, su tutto il territorio nazionale e tutte le domeniche. «Il quadro della povertà nel nostro paese è a dir poco allarmante - rileva Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio - i cittadini italiani in condizione di povertà, ovvero con un reddito familiare inferiore ai 1000 euro al mese, stanno per superare i 6 milioni». Per questo l'Osservatorio propone che l'iniziativa «Aggiungi un posto a tavola» diventi un'abitudine domenicale. «Dopo l'esperienza di Milano e di Roma che ha visto oltre 200 famiglie ospitare 250 persone in difficoltà mantenendo tutt'oggi i rapporti con gli ospiti riteniamo che sia importante lanciare un segnale forte, dal basso, nei confronti di un governo che non fa nulla per bloccare l'erosione del potere d'acquisto e che rallenta il processo di integrazione dei lavoratori stranieri».

Gennaio 2004, uccidere per gelosia

Roma, una guardia giurata spara al presunto amante della moglie. Davanti alle sue bambine

Virginia Loria

ROMA Ha atteso davanti a casa che la moglie tornasse a casa con il presunto amante per ucciderlo a colpi di pistola, sotto gli occhi delle sue bambine di 3 e 5 anni. Poi è salito nell'appartamento e ha telefonato alla polizia per dire quello che aveva fatto. È accaduto nella capitale l'altra notte, in via Giovanni Vestri, nel quartiere Monteverde. L'omicida è una guardia giurata, Ettore Valente, di 40 anni, originaria di Cosenza. La vittima è un infermiere di un ospedale romano e collega della moglie di Valente, Massimo Mari, di 49 anni, sposato.

L'infermiere aveva accompagnato la donna a casa intorno a mezzanotte e mezza dopo aver trascorso la serata con le figlie della donna e altri amici in un ristorante della capitale, quando hanno notato Valente che li aspettava. La guardia non ha esitato un attimo: ha subito sparato con la Beretta d'ordinanza calibro 9x21. Tre colpi esplosi, che hanno raggiunto l'uomo sotto l'ascella e alle gambe, procurando la morte istantanea. Poi si è precipitato in casa per chiamare la polizia, lasciando il presunto rivale a terra, le sue figlie terrorizzate e la moglie che invocava aiuto. È stato arrestato per omicidio volontario.

Gli spari hanno richiamato l'attenzione di molte persone e dei residenti nella zona, che immediatamente hanno avvertito la polizia e il 118. Ma quando gli agenti della mobile sono arrivati insieme ad

un'ambulanza per l'infermiere e collega della donna non c'era più nulla da fare: Mari era già morto.

Il matrimonio tra Valente e la moglie 36enne era finito da tempo. I due continuavano a vivere insieme da "separati in casa" e pare che la donna da qualche mese frequentasse un altro uomo. Una situazione, secondo gli investigatori, che è degenerata scatenando la rabbia di Valente. L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore Franco Lonta.

Una «coppia tranquilla»

Una coppia tranquilla, come tante. Persone educate, sempre affettuose con le loro due figlie di cinque e tre anni. Mai il sentore di qualche dissidio o, peggio, di qualche lite rumorosa o altri segnali di disagio che possono essere captati all'interno di un condominio. Così i vicini di casa di Ettore Valente descrivono la sua famiglia. «Sono rimasta allibita da quanto è successo. Lui è stato sempre una brava persona. Non avrei mai potuto immaginare una cosa simile, e poi, davanti alle loro due figlie», ha raccontato un'anziana donna che abita da trent'anni nella stessa scala del palazzo dove c'è l'appartamento della famiglia Valente. Un edificio di cinque piani con balconi in una strada privata del quartiere residenziale di Monteverde, estremamente tranquillo. Lontana dal caos del traffico, ma anche l'ideale per un agguato come quello escogitato dalla guardia giurata che ha ucciso in strada, davanti agli occhi delle sue due figlie.



Rilievi sul corpo dell'uomo ucciso ieri a Roma

Foto Omniroma

«No, mai sentito una lite. Non sapevo che fossero separati in casa, lo abbiamo appreso dai giornalisti. Erano sempre gentili con le figlie», ha aggiunto un'altra vicina. Anche la signora Anna che abita sullo stesso pianerottolo della famiglia Valente cade

dalle nuvole. «Abito da poco qui - ha spiegato - ma da quello che ho potuto vedere sembrava una coppia tranquilla, serena. La scorsa notte, poi, non mi sono accorta di nulla». L'omicidio è avvenuto in strada e per questo non tutti gli inquilini si sono

Delitti di giornata

POTENZA È stata uccisa con un colpo di fucile che le è stato sparato alla nuca, da breve distanza - come in una feroce esecuzione criminale - Patricia Gabriela Krahenbuhl, la donna di 33 anni, di nazionalità svizzera, assassinata l'altra sera a Francavilla sul Sinni (Potenza), nel giardino dell'azienda agrituristica «L'agrifoglio», nel quale lavorava come cameriera. Un delitto che potrebbe essere passionale.

CASERTA Un ferroviere, Antonio D'Agostino, di 44 anni, ha ucciso con il fucile che deteneva legalmente la moglie, Filomena Serino, di 36 anni, nel corso di un litigio e dopo essersi rinchiuso in casa insieme con i suoi due figli - un bambino di 3 anni e uno di pochi mesi - e consegnato ai carabinieri. È accaduto ieri mattina nell'abitazione dei due, al Parco S. Lucia di via Sementini a Mondragone, popoloso centro del litorale casertano.

accorti dell'accaduto. Qualcuno, però, ha anche passato la notte in bianco, come il signor Carlo: «Il morto è stato in terra, in strada, per cinque ore. Sono molto rammaricato per quanto è successo. È stato terribile».

La libertà di uno studente mediocre con Kafka sottobraccio

Luigi Galella



La mattina W. si sveglia alle sette. Fa colazione da solo, si veste e si avvia, quasi sempre accompagnato da suo padre. Che all'una e venti lo va a riprendere e lo riporta a casa. In macchina, di solito chiede: «Che cosa è successo stamattina a scuola?»

È una domanda ricorrente, che serve a spezzare il ghiaccio e a ri-piegare utilmente la giornata, per fissare gli eventi e dargli un senso. Il primo anello di una catena di parole, che dovrebbero avvolgerli in un legame linguistico e sentimentale, in cui il padre segna il tracciato e il figlio lo segue, devia, interroga, riprende: un fitto dialogare, simile a quello a suo tempo instaurato con successo con sua figlia, in cui rivedono le figure e le forme della scuola, i concetti e i corpi che nella mattinata li hanno abitati.

Un piatto indigesto
 La prima risposta, immediata, è: «niente». Oppure un'alzata di spalle, un breve, infastidito cenno del capo. Che nascondono il fastidio di dover parlare. Come se la parola potesse trasformare un piatto indigesto in una prelibata ghiottoneria. La parola che persuade e accomoda una sconveniente realtà. La saggezza che indirizza. Perché è questo il problema: i genitori vorrebbero convincerlo dell'utilità della scuola, della sua centralità, della sua indispensabile funzione formativa, e a lui, semplicemente, la scuola non piace. O perlomeno, non gli piace così com'è. Ed è inutile provare a indorargli la pillola.

A questa W. preferisce altro. Di pomeriggio spesso esce, prende un autobus e raggiunge il centro, dove entra in una grande libreria, e inizia a curiosare. Senza avere idea di che cosa comprare. Dove non ci sono professori che gli ordinano di ripetere da pagina a pagina, ed è libero di girare fra gli scaffali, prendere un libro come se raccogliesse un frutto da un albero, sfogliarlo come se dovesse sbuciarlo, e leggerne qualche riga, per gustarlo. In questo modo ha scoperto Kafka,

Amos Oz, Roddy Doyle, Pasolini. Mediocre studente e ottimo lettore, W. predilige i romanzi che mescolano amore e politica, come se intorno a queste due passioni, che per lui si tengono l'un l'altra, si potesse costruire il senso della vita. Suo padre è uno storico tedesco, sua madre un'insegnante italiana, conosciuti circa venticinque anni fa in una biblioteca di via Caetani, a Roma, entrambi appassionati di storia e letteratura. Avevano lasciato la famiglia da giovani e vissuto

precocemente l'esperienza dell'indipendenza. Provenivano dallo stesso ambiente politico, la sinistra extraparlamentare, uno in Germania, l'altra in Italia. A tavola, ogni tanto, i loro dialoghi si accendono. È accaduto, ad esempio, quando si sono ritrovati a discutere, mesi fa, della guerra. Suo padre era possibilista, lui contrario. La madre, un po' con l'uno, un po' con l'altro.

«Non si può bombardare un paese per portare la pace», sosteneva W.

e questa forse è stata la sua prima, vera idea politica. «Perché no?», replicava suo padre, e gli forniva esempi tratti dalla storia recente. Citando con precisione da storico, un po' provocandolo, un po' tenendone a bada l'irruenza con l'argomento conclusivo che essendo giovane e inesperto non poteva sapere. Ma W. non si lasciava intimidire, e lo incalzava. I genitori allora si guardavano, divisi tra il compiacersi per un'intelligenza critica così precoce, abnorme per la

sua età, e il dolersi dello scarto, del fosso, che quella intelligenza scava fra loro. Increduli. Chi è quel ragazzo che ragiona come un adulto, compie letture assistematiche, e a differenza di molti suoi coetanei, segue e commenta la politica, lettore assiduo anche de l'Unità? Perché, infine, è anche questo il problema: trovarsi di fronte qualcuno di cui appena ieri ti rassicuravano le somiglianze, e di cui oggi invece ti allarmano le differenze.

Il quarantotto e il sessantotto

Una volta con sua madre ragionavano di qualcosa e non erano, come spesso accade, d'accordo. Lei iniziò allora a discutere sul quarantotto e sul sessantotto con puntiglio professorale, e siccome lui non ci capiva niente, alzò la voce per farsi sentire. Sicché lei abbassò la sua, come se d'improvviso arretrasse, prese la mira e colpì: «Maschilista!»

Altre volte è capitato che gli desse della «guardia rossa», o del «pietista cattolico», o che lo descrivesse come «uno di quei compagncucci che vanno bene col parrocciuco». O addirittura come un «brigatista», perché insufficiente verso la politica dei moderati. Sprezzante e aggressiva verso quel ragazzo che adora e che si allontana da lei, da loro. Che la sera, ad appena quattordici anni, chiede già di uscire. Così diverso da quel figlio che lei desidererebbe che fosse, così simile a ciò che lei è stata.

DARIO NATOLI
 amico e compagno di tante lotte, di tutta una vita.
 Roma, 18 gennaio 2004

DARIO NATOLI
 amico gentile, di animo nobile, sempre disposto a sacrificare tempo e salute per onorare un'amicizia. Abbraccio Edda e i figli.
 Roma, 19 gennaio 2004

19-01-2000 **19-01-2004**
 A quattro anni dalla scomparsa di **LUIGI REGALIA**
 la moglie la figlia e la nipote lo ricordano con immutato affetto. Si uniscono le maestranze della ditta.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano Italia		quotidiano + internet	internet
	postale	coupon		
12 MESI	7GG	€ 269	€ 296	€ 574
	6GG	€ 231	€ 254	
6 MESI	7GG	€ 135	€ 153	€ 344
	6GG	€ 116	€ 131	€ 147

● postale consegna giornaliera a domicilio
 ● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

● Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** **pubblikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-8
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814087-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

luigiale@tin.it